

Cedoam E' uno strumento a disposizione di professionisti e cittadini che vogliono approfondire le importanti tematiche

Amianto e patologie correlate c'è il Centro Documentazione

CASALE MONFERRATO

● **DAIRI:** nasce il Centro Documentazione Amianto e Patologie asbesto - correlate. La presentazione ufficiale martedì nella sede di Casale Monferrato del Dipartimento delle Attività Integrate Ricerca e Innovazione (DAIRI) il Cedeam - Centro di Documentazione Amianto e Patologie asbesto - correlate, uno strumento a disposizione di professionisti e cittadini che vogliono approfondire le due importanti tematiche. Il Cedeam si propone come settore specializzato nella gestione documentale e bibliografica della Biblioteca Biomedica dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, afferente al DAIRI, diretto da Antonio Maconi, e incardinato nella Struttura di Epidemiologia Clinica e Biostatistica del DAIRI che ha sede proprio nel Presidio Ospedaliero Santo Spirito di Casale Monferrato. Tra gli obiettivi del Centro di Documentazione c'è quello di raccogliere e rendere fruibili do-

Portale ad hoc

Su cui è possibile trovare dati sugli studi, le terapie e i trattamenti disponibili

L'obiettivo

Promuovere sinergie tra la ricerca scientifica e l'attività assistenziale per migliorare la salute

cumenti e informazioni partendo dall'esperienza di Casale Monferrato, valorizzando così l'esperienza della città come riferimento per i Paesi che affronteranno un percorso analogo in futuro.

Cosa fa il Cedeam

Nel dettaglio, il Cedeam acquisisce, valuta, organizza e mette a disposizione dei professionisti la letteratura, le principali fonti informative e i documenti necessari per la formazione, l'aggiornamento e per la ricerca scientifica. Affianca quindi i ricercatori in tutta la filiera documentale: dalla redazione di bibliografie alla costruzione di ricerche personalizzate nonché il monitoraggio dell'impatto dei ricercatori e delle loro pubblicazioni sulla comunità scientifica. E' stato ufficializzato il portale www.cedeam.it, dove è possibile trovare, oltre alle informazioni sul Centro Documentazione, sezioni dedicate alle patologie asbesto-correlate tumorali e non tumorali, agli studi attivi in Italia e non solo, alle terapie e ai trattamenti disponibili, alle pubblicazioni e alle linee guida. Dati e documenti in continuo aggiornamento e implementazione, affinché il portale diventi un punto di riferimento nazionale e internazionale sull'amianto e le patologie asbesto-correlate. La presentazione del Cedeam è stata anche l'occasione per ricordare come il DAIRI operi per individuare e promuovere sinergie tra la ricerca scientifica e l'attività assistenziale, avendo quale obiettivo prioritario il miglioramento dello stato di salute del cittadino, attraverso il percorso di riconoscimento verso



Casale Monferrato. Martedì la presentazione del Centro Documentazione Amianto e Patologie correlate



La ricerca. Strategia DAIRI

l'IRCCS - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, la sinergia con l'Università degli studi del Piemonte Orientale e l'integrazione con l'ASL AL. Infatti

ad esso afferiscono le attività di alcune strutture dell'ASL AL, tra cui proprio il Centro Sanitario Amianto.

Prezioso punto di riferimento

A Casale Monferrato il DAIRI, le cui attività sono coordinate dall'epidemiologa Marinella Bertolotti, ha l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le patologie asbesto-correlate attraverso la metodologia della ricerca strutturata in AO AL e le macroaree di attività sono il Centro regionale per la ricerca, la sorveglianza e la prevenzione dei rischi da amianto, il Centro Studi per le Patologie Ambientali (CSPA) e proprio il Centro Docu-

mentazione amianto e patologie asbesto-correlate.

Riboldi: percorso condiviso

Federico Riboldi, sindaco di Casale Monferrato, ha evidenziato che la stretta collaborazione che in questi anni si è instaurata tra il Comune, l'Azienda Ospedaliera di Alessandria e Asl AL ha fatto in modo di intraprendere un percorso condiviso che valorizzi il nostro territorio. «È per questo motivo - ha detto il primo cittadino - che abbiamo aderito con piacere ed entusiasmo a questo nuovo, importante progetto che vede ancora una volta Casale Monferrato protagonista».

Pier Luigi Rollino

Gli interventi Pacileo, Bertolotti, Viazzi

Antonio Maconi: «Nuovo tassello per la ricerca»



Ospedale Santo Spirito. C'è la sede del DAIRI e dell'annesso Cedeam

CASALE MONFERRATO

● Antonio Maconi, Direttore DAIRI, ha sottolineato: «Il Cedeam nasce in collaborazione e sinergia con il Comune di Casale Monferrato all'interno dell'attività che il DAIRI sta portando avanti in città. Un'attività che anno dopo anno sta crescendo e il Centro di Documentazione Amianto e Patologie asbesto - correlate ne è la prova. Oggi, quindi, si aggiunge un nuovo tassello al percorso indicato dalla Regione Piemonte che ha visto individuare il DAIRI come supporto regionale per le attività di organizzazione che riguardano ricerca sanitaria, oltre ad essere uno dei Dipartimenti fondanti di Azienda O».

Gli altri interventi

Guglielmo Pacileo, direttore Centro studi di management sanitario DAIRI, ha aggiunto: «Rafforza, attraverso il Cedeam, l'aspetto documentale della ricerca, aiutando il racconto della realtà e il rafforzamento delle relazioni tra cittadini e ricercatori a livello nazionale e internazionale. Non a caso siamo a presentare il Centro

di Documentazione qui a Casale Monferrato, esempio di luogo capace di reagire e diventare punto di riferimento nel percorso di consapevolezza e conoscenza delle patologie asbesto correlate». Per Marinella Bertolotti, Direttore Centro Studi per le Patologie Ambientali, «il Centro di Documentazione è una risorsa per creare una rete tra le diverse realtà scientifiche, per valorizzare e qualificare le esperienze, in particolare quella di Casale Monferrato, attraverso il confronto, lo scambio reciproco, la collaborazione; rappresenta il primo passo di un percorso che nel tempo si arricchirà sempre di più». Federica Viazzi, responsabile Biblioteca e Centro Documentazione DAIRI: «Il Cedeam è in linea con l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030, che ha tra i suoi sotto-obiettivi la necessità di garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali. Le biblioteche, e di conseguenza i centri di documentazione, in quanto punto di riferimento affidabili per le comunità e le istituzioni, hanno un ruolo strategico in questo percorso». P.L. ROL.

In Piemonte Strutture al collasso: tra le criticità da risolvere quella legata al sovraffollamento

Viaggio nei Pronto Soccorso Quali ricette per migliorarli?

TORINO

● Il sovraffollamento dei Pronto Soccorso è un fenomeno che riguarda tutte le Regioni e che puntualmente si ripresenta, soprattutto nella stagione invernale. In Piemonte, dove i posti letto sono stati portati nel 2014 a 3,5 ogni mille abitanti (contro un parametro nazionale di 3,7), mancano 284 urgentisti su 663 previsti e i pazienti che accedono al pronto soccorso sono per il 61% codici di bassa gravità, 23,5% media e 16% in acuzie.

Il 'focus' sui Pronto Soccorso

E' il focus della situazione dei DEA piemontesi: a fronte di dati che descrivono una situazione complicata, la Regione, che intende aumentare il compenso orario delle prestazioni aggiuntive degli urgentisti da 60 a 100 euro e incentivare anche il personale del comparto, ha elaborato un Piano per i Pronto Soccorso che ha come punto di coordinamento e monitoraggio l'Azienda Zero, e che prevede tre livelli di intervento: immediato, medio e a lungo ter-

mine. I contenuti del Piano sono stati illustrati dal presidente Alberto Cirio, dagli assessori della Sanità e delle Politiche Sociali, Luigi Icardi e Maurizio Marone, dal commissario di Azienda Zero, Carlo Picco, con il direttore sanitario, Gianluca Ghiselli.

Un problema decennale

«Il problema del sovraffollamento dei Pronto Soccorso si trascina da più di 10 anni, non solo in Piemonte ma in tutta Italia - ha sottolineato Cirio - Questo non deve essere un alibi, ma solo la consapevolezza delle conseguenze di un progressivo impoverimento della sanità pubblica, che ha portato a questa situazione. Perché se riduci costantemente i posti letto dentro gli ospedali è evidente che non potrai occuparli con chi va al pronto soccorso, che di conseguenza dovrà attendere di più dentro le strutture d'emergenza. Questo è un calcolo matematico semplice che il covid ha ulteriormente evidenziato e per la prima volta negli ultimi 15 anni si presenta un piano straordinario per intervenire su questa criticità».

Un Piano straordinario

Ha Aggiunto Icardi: «Il Piano straordinario è configurato sulla base del modello che abbiamo sperimentato prima nell'emergenza covid, poi con le vaccinazioni e la riduzione dei tempi delle liste d'attesa. Ma siamo consapevoli che molti dei pro-



Pronto Soccorso in Piemonte. Un Piano per combattere le criticità

blemi che riguardano i Pronto Soccorso hanno una soluzione nazionale, a partire dalla carenza di personale, dalla mancata programmazione delle borse di studio a livello nazionale e dalla permanenza del numero chiuso per l'accesso a medicina e alle professioni sanitarie. Siamo impegnati soprattutto sul fronte dell'edilizia sanitaria - ha sottolineato l'assessore regionale alla

sanità - con la costruzione di 8 nuovi ospedali, la riqualificazione strutturale, assolutamente indispensabile, di numerosi presidi, oltre che con il potenziamento della medicina di territorio, tassello fondamentale per decongestionare i pronto soccorso, attraverso la realizzazione di 29 ospedali di comunità e 91 case di comunità, con investimenti rilevanti, attesi da anni». P.L. ROL.

Azioni immediate

Personale e incremento speciale dei posti-letto

TORINO

● Fra le azioni immediate per rilanciare i Pronto Soccorso, è previsto il potenziamento del personale, l'incremento straordinario di posti letto, anche nei reparti (massimo del 10% in area medica e del 5% in area chirurgica), e l'aumento della possibilità di trasferimento verso Cava e Rsa e strutture private accreditate. Ma anche incremento di dimissioni e inserimenti, con la creazione di una taskforce medica dedicata sul fine settimana, aumento della fascia oraria dei ricoveri dal pronto e monitoraggio per ottimizzare la gestione, con la creazione di crucchi, ad esempio su posti disponibili e attività del 118.

Monitoraggio reale

Sul medio periodo il piano prevede la creazione di una cabina di regia per il monitoraggio di tutti gli aspetti collegati alla gestione e ottimizzazione del flusso nei Pronto Soccorso, la visualizzazione online delle liste d'attesa nei DEA e l'aumento dei posti letto per gli acuti. Infine, le azioni a lungo termine, come il potenziamento delle strutture di edilizia sanitaria, della medicina di territorio e del personale, con la necessità di potenziare le borse di specializzazione, il superamento del numero chiuso di Medicina e l'incremento dei tetti di spesa per il personale. P.L. ROL.

Sperimentazione a Torin poi nelle Asl

Influenza a domicilio: gestirla come il covid

TORINO

● Gestione dei casi di influenza a domicilio sul modello di quella utilizzata per il covid-19. È la sperimentazione che la Regione intende attuare, a partire da un quartiere della zona nord di Torino, per il monitoraggio a casa dei pazienti con sindrome influenzale.

Asl-medici di famiglia

L'obiettivo è quello di incrementare la collaborazione tra Asl Città di Torino e medici di famiglia nella gestione dei loro assistiti, diminuire l'accesso improprio ai Pronto Soccorso e garantire una continuità di cura

ai soggetti più deboli e fragili favorendo la presa in carico. La sperimentazione ha come centro di riferimento il Dirmei e prevede automonitoraggio con griglia dei sintomi, presa in carico dei pazienti fragili, valutazione dell'aderenza terapeutica e possibilità di consulto medico. Il contatto sarà con i medici di base per la presa in carico o con pazienti o caregiver per consulto in assenza del medico di medicina generale.

La sperimentazione programmata per il capoluogo piemontese vuole dare vita ad un modello esportabile sul territorio, in tutte le aziende sanitarie, a livello domiciliare. P.L. ROL.

Un angolo suggestivo nel centro di Casale



Nel centro di Casale, tra via Roma e via Corte d'Appello, si è acceso il Natale! Palazzo Guaschino di sera si illumina con fiocchi di stelle proiettati sulla facciata dal balcone Mombello mentre nelle vetrine del piano strada è stata ricreata una scintillante e magica atmosfera di neve, slitte e pini colorati, allestita con cura da GSport Cotton Club e da Bensotech, da vedere!